

L'allarme

La Metro potrebbe rimanere incompiuta

STELLA CERVASIO A PAGINA VI



L'interno della stazione Toledo

Metropolitana a rischio per i tagli

Allarme di Silva e Cascetta. A maggio pronta la seconda uscita di Toledo

STELLA CERVASIO

PER Maggio dei Monumenti la seconda uscita della stazione Toledo della linea 1 in piazza Montecalvario sarà inaugurata. Ma dal convegno "Le Metropolitane e il futuro delle città" al Politecnico di piazzale Tecchio esce anche la preoccupazione che l'anello del metrò non si chiuda a causa della crisi, o che questa ne determini una depauperazione nei progetti. «Ci sono segnali positivi dalla conferenza dei servizi convocata al Comune lunedì — osserva il presidente della Metropolitana di Napoli, Giannegidio Silva — ma ora tutto si gioca al Cipe entro marzo, che potrebbe decidere di non far arrivare i finanziamenti». «Il rischio concreto — aggiunge Ennio Cascetta, ordinario di Pianificazione dei sistemi di trasporto a Ingegneria alla Federico II ed ex assessore regionale — non riguarda il collegamento Capodichino-Scampia, ma il completamento del percorso, più passa il tempo più i progetti si deteriorano. A Napoli in questo momento i trasporti sono un disastro, ma ci sono ancora anni di lavoro e il già fatto non si può perdere». La Regione ha varato proprio ieri l'ammissione al

finanziamento di 1,3 miliardi di euro per l'attuazione di 7 Grandi progetti - con il parco di Bagnoli, il ripascimento del golfo di Salerno, messa in sicurezza del Sarno e statale 168, anche la linea 1, la 6 e Metrocampania Nordest. «Ma — commenta Silva — bisogna fare in modo che il progetto non venga spogliato». Le tappe previste: 2013 consegna della stazione Garibaldi e nel 2014 sistemazione della piazza. Sempre l'anno prossimo toccherà alla stazione Municipio, infine, nel 2015, il completamento di Duomo con la cupola trasparente di Fuksas.

Star della mattinata, il progettista della stazione Toledo e delle sue due uscite, il catalano Oscar Tusquets Blanca. «Un atto politico coraggioso — ha detto l'architetto parlando della prossima uscita che sarà inaugurata in piazza Montecalvario — creare un elemento di connessione in un quartiere molto chiuso e impermeabile. Molto delicato introdursi nella piazza, lo spazio più ampio dei Quartieri Spagnoli che vorrei mantenesse il fascino che ha. Avevo proposto di entrare nella stazione da presenze architettoniche già esistenti, ma

erano di proprietà della Chiesa». L'architetto ha raccontato di aver

concepito il grande "oculo" piranesiano, il cratere metallico che illumina la banchina della stazione, 40 metri più sotto, pensando alle cave di calce romane della casa di champagne Moët Chandon. Ha poi rievocato gli otto anni di lavoro e la collaborazione con gli artisti, da Kentridge, autore del monumento all'incrocio Toledo-Diaz, a Bob Wilson (che voleva che la foto del mare fosse un video mutevole seconda delle stagioni), a Oliviero Toscani, del quale a maggio nel corridoio della nuova uscita Montecalvario si vedrà l'installazione video girata con 700 passanti napoletani. «Di tutti gli stranieri, quello che meglio può capire Napoli, secondo me — ha concluso Tusquets — è uno spagnolo». «Lavorando alla metropolitana — ha commentato infine il presidente Mn Silva — abbiamo creato un mondo interdisciplinare e straordinarie collaborazioni artistiche».

**Il catalano
Tusquets Blanca
presenta il progetto
di piazza
Montecalvario**



